

VIA CRUCIS VENERDÌ 22 MARZO 2024

tratto da

VIA CRUCIS
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE
FRANCESCO

COLOSSEO
ROMA, 15 APRILE 2022



SALITA AL CALVARIO
PARTICOLARE DEL "PARAMENTO DI DON MAZZA" (1845-1861)
REALIZZATO DALLE ALLIEVE
DELLA SCUOLA DI DON NICOLA MAZZA A VERONA
DONATO DALL'IMPERATORE FERDINANDO D'AUSTRIA AL PAPA PIO IX
SAGRESTIA PONTIFICIA
CITTÀ DEL VATICANO

VIA CRUCIS

Canto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R/. Amen.

Preghiera d'inizio

Signore Gesù,
in questo giorno consacrato dalla tua Passione
leviamo a Te le nostre voci,
fiduciosi nel tuo ascolto.

Ti benediciamo
perché sei per noi sorgente di vita,
ti fai carico delle nostre sofferenze,
con la tua santa croce hai redento il mondo.

Crediamo
che dalle tue piaghe siamo stati guariti,
che non ci lasci soli nell'ora della prova,
che il tuo Vangelo è vera sapienza.

Riconosciamo
il tuo corpo martoriato in tanti nostri fratelli e sorelle,
la violenza che hai subito in chi è perseguitato,
il tuo abbandono nello strazio di chi viene ucciso.

Tu, che hai voluto vivere in una famiglia,
guarda con benevolenza le nostre famiglie:
esaudisci le preghiere,
ascolta i lamenti,
benedici i propositi,
accompagna il cammino,
sostieni le incertezze,
consola gli affetti feriti,
infondi il coraggio di amare,
concedi la grazia del perdono,
rendile aperte ai bisogni degli altri.

Signore Gesù,
Tu che sei il Crocifisso Risorto,
fa' che non ci lasciamo rubare la speranza
di una nuova umanità,
dei cieli nuovi e della terra nuova,
dove asciugherai ogni lacrima dai nostri occhi
e non vi sarà più lamento, né affanno,
perché le cose vecchie sono passate
e saremo una grande famiglia
nella tua casa di amore e di pace.

I stazione
Gesù in agonia nell'Orto degli ulivi

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Giunsero ad un podere chiamato Getsemani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». (Mc 14, 32-36)

Signore Gesù, che hai patito paura e angoscia.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai pregato nell'ora della prova.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che ci chiami a vegliare e pregare con Te.

R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

II stazione
Gesù tradito da Giuda e abbandonato dai suoi

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Mentre Gesù ancora parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. (Lc 22, 47-50)

Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. (Mt 26, 52. 56)

Signore Gesù, che sei stato tradito con un bacio.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che sei stato abbandonato dai discepoli.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai sperimentato solitudine e umiliazione.

R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

III stazione Gesù è condannato dal Sinedrio

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono!». Tutti sentenziarono che era reo di morte. (Mc 14, 55. 61-62. 64)

Signore Gesù, che hai subito l'ingiusta condanna.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai sopportato insinuazioni e accuse.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che, innocente, sei stato perseguitato.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

IV stazione Gesù è rinnegato da Pietro

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». E subito, per la seconda volta un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto. (Mc 14, 66-68. 72)

Signore Gesù, che hai asciugato le lacrime di Pietro.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che perdoni chi riconosce di aver peccato.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che comprendi le nostre incertezze.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

V stazione
Gesù è giudicato da Pilato

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dar soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15, 12-15)

Signore Gesù, che hai guardato con amore i tuoi avversari.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che non hai temuto chi uccide il corpo ma non la vita.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che giudichi con amore misericordioso.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VI stazione
Gesù è flagellato e coronato di spine

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Pilato dopo aver fatto flagellare Gesù lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. (Mc 15, 15. 17-19)

Signore Gesù, che sei stato flagellato nella carne e nello spirito.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai conosciuto il dolore innocente.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che sei stato umiliato, insultato, coronato di spine.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VII stazione
Gesù è caricato della Croce

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dopo essersi fatti beffe di Gesù, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. (Mc 15, 20)

Signore Gesù, che non hai cercato onori mondani.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che ti sei fatto carico dei pesi di tutti i mortali.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai abbracciato il pesante legno della croce.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VIII stazione
Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Mentre i soldati lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. (Lc 23, 26)

Signore Gesù, che hai condiviso il peso della croce.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che ci sottoponi al giudizio della tua croce.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che chiedi di seguirti portando la nostra croce.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

IX stazione
Gesù incontra le donne di Gerusalemme

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23, 27-28)

Signore Gesù, che hai raccolto lo sguardo delle donne di Gerusalemme.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai asciugato lacrime e consolato cuori.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai percorso con coraggio la via della croce.

R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

X stazione
Gesù è crocifisso

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». (Lc 23, 33-38)

Signore Gesù, che hai steso le braccia sulla croce.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che per salvare noi non hai salvato Te stesso.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai perdonato i tuoi uccisori.

R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XI stazione
Gesù promette il Regno al buon ladrone

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi sarai con me nel paradiso». (Lc 23, 33. 42-43)

Signore Gesù, che sei morto come un malfattore.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai trasformato la croce in un trono regale.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che ci hai aperto le porte del paradiso perduto.

R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XII stazione **Gesù dona la Madre al discepolo amato**

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv 19, 25-27)

Meditazione preparata da una famiglia che ha perso una figlia

Eravamo in cinque in casa: io, mio marito e i nostri tre figli. Cinque anni fa la vita si è complicata. Una diagnosi difficile da accettare, una malattia oncologica scritta ogni istante sul volto della figlia più piccola. Una malattia che, pur non avendo mai spento il suo sorriso, ha reso lo stridore dell'ingiustizia che vivevamo ancora più doloroso. Malgrado le "beffe" di cui il dolore sembrava averci già ricoperto, dopo solo sei anni di matrimonio mio marito ci ha lasciato per una morte improvvisa, mettendoci su una strada di solitudine straziante, durante la quale in due anni abbiamo accompagnato la piccola di casa al suo ultimo saluto. Sono passati cinque anni dall'inizio di questa avventura che non abbiamo assolutamente compreso razionalmente, ma la certezza è che questa grande croce è stata abitata dal Signore e lo è ancora oggi. "Dio non chiama chi è capace ma rende capace chi chiama": questo ci disse un giorno una suora, e queste parole ci hanno cambiato la prospettiva di vita negli ultimi anni. La menzogna più grande con cui abbiamo combattuto era quella di non essere più famiglia. Non conosco altro modo per rispondere al mio cuore e al mio dolore nella carne, se non quello di affidarmi al Signore che vive questo pezzo di strada terrena con me. Tante volte, nelle sedute di chemioterapia di mia figlia, mi sono sentita come Maria sotto la croce; ed è quella esperienza che mi fa sentire oggi – anche se solo per un pezzetto – madre del mio Signore.

Signore Gesù, che hai conosciuto lo strazio degli affetti.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che non hai dato alla morte l'ultima parola.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che ci hai donato per testamento la tua stessa Madre.

R/. Dona a noi la pace.

Signore Gesù,
che prima di spirare hai voluto
consegnarci tua Madre e affidare noi alle sue cure,
ascolta le nostre suppliche:
concedi alle famiglie segnate dalla morte di un figlio
di custodire la grazia ricevuta con il dono della loro vita
e a tutti noi, nella consolazione dello Spirito, di raccogliere le tue ultime volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R/. Amen.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XIII stazione Gesù muore sulla Croce

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. (Mc 15, 34. 36-37)

Meditazione preparata da una famiglia ucraina e una famiglia russa

Di fronte alla morte il silenzio è più eloquente delle parole. Sostiamo pertanto in un silenzio orante e ciascuno nel cuore preghi per la pace nel mondo.

[Testo preparato: La morte intorno. La vita che sembra perdere di valore. Tutto cambia in pochi secondi. L'esistenza, le giornate, la spensieratezza della neve d'inverno, l'andare a prendere i bambini a scuola, il lavoro, gli abbracci, le amicizie... tutto. Tutto perde improvvisamente valore. "Dove sei Signore? Dove ti sei nascosto? Vogliamo la nostra vita di prima. Perché tutto questo? Quale colpa abbiamo commesso? Perché ci hai abbandonato? Perché hai abbandonato i nostri popoli? Perché hai spaccato in questo modo le nostre famiglie? Perché non abbiamo più la voglia di sognare e di vivere? Perché le nostre terre sono diventate tenebrose come il Golgota?". Le lacrime sono finite. La rabbia ha lasciato il passo alla rassegnazione. Sappiamo che Tu ci ami, Signore, ma non lo sentiamo questo amore e questa cosa ci fa impazzire. Ci svegliamo al mattino e per qualche secondo siamo felici, ma poi ci ricordiamo subito quanto sarà difficile riconciliarci. Signore dove sei? Parla nel silenzio della morte e della divisione ed insegnaci a fare pace, ad essere fratelli e sorelle, a ricostruire ciò che le bombe avrebbero voluto annientare.]

Signore Gesù, che ci hai amato sino alla fine.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che, morendo, hai distrutto la morte.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che, esalando l'ultimo respiro, ci hai donato la vita.

R/. Dona a noi la pace.

Signore Gesù,
che dal tuo costato trafitto
hai fatto sgorgare la riconciliazione per tutti,
ascolta le nostre umili voci:
dona alle famiglie distrutte da lacrime e sangue
di credere nella potenza del perdono
e a tutti noi di costruire pace e concordia.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R/. Amen.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XIV stazione
Il corpo di Gesù è deposto nel sepolcro

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. (Mt 27, 59-61)

Meditazione preparata da una famiglia di migranti

Ormai siamo qui. Siamo morti al nostro passato. Avremmo voluto vivere nella nostra terra, ma la guerra ce lo ha impedito. È difficile per una famiglia dover scegliere tra i suoi sogni e la libertà. Tra i desideri e la sopravvivenza. Siamo qui dopo viaggi in cui abbiamo visto morire donne e bambini, amici, fratelli e sorelle. Siamo qui, sopravvissuti. Percepiti come un peso. Noi che a casa nostra eravamo importanti, qui siamo numeri, categorie, semplificazioni. Eppure siamo molto di più che immigrati. Siamo persone. Siamo venuti qui per i nostri figli. Moriamo ogni giorno per loro, perché qui possano provare a vivere una vita normale, senza le bombe, senza il sangue, senza le persecuzioni. Siamo cattolici, ma anche questo a volte sembra passare in secondo piano rispetto al fatto che siamo migranti. Se non ci rassegniamo è perché sappiamo che la grande pietra sulla porta del sepolcro un giorno verrà rotolata via.

Signore Gesù, tolto dal legno della croce da mani amiche.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che fosti sepolto nella tomba nuova di Giuseppe d'Arimatea.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che non hai conosciuto la corruzione del sepolcro.

R/. Dona a noi la pace.

Signore Gesù,

che sei disceso agli inferi

per liberare Adamo ed Eva con i loro figli dall'antica prigionia,

ascolta le nostre suppliche per le famiglie dei migranti:

strappale dall'isolamento che uccide

e concedi a tutti noi di riconoscerti in ogni persona

come nostro amato fratello e sorella.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Preghiera finale

Padre misericordioso,
che fai sorgere il sole sui buoni e sui cattivi,
non abbandonare l'opera delle tue mani,
per la quale non hai esitato
a consegnare il tuo unico Figlio,
nato dalla Vergine,
crocifisso sotto Ponzio Pilato,
morto e sepolto nel cuore della terra,
risuscitato dai morti il terzo giorno,
apparso a Maria di Magdala,
a Pietro, agli altri apostoli e discepoli,
sempre vivo nella santa Chiesa,
suo Corpo vivente nel mondo.

Tieni accesa nelle nostre famiglie
la lampada del Vangelo,
che rischiara gioie e dolori,
fatiche e speranze:
ogni casa rifletta il volto della Chiesa,
la cui legge suprema è l'amore.
Per l'effusione del tuo Spirito,
aiutaci a spogliarci dell'uomo vecchio,
corrotto dalle passioni ingannatrici,
e rivestici dell'uomo nuovo,
creato secondo la giustizia e la santità.

Tienici per mano, come un Padre,
perché non ci allontaniamo da Te;
converti al tuo cuore i nostri cuori ribelli,
perché impariamo a seguire progetti di pace;
porta gli avversari a stringersi la mano,
perché gustino il perdono reciproco;
disarma la mano alzata del fratello contro il fratello,
perché dove c'è l'odio fiorisca la concordia.

Fa' che non ci comportiamo da nemici della croce di Cristo,
per partecipare alla gloria della sua risurrezione.

Egli vive e regna con Te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/. Amen.

